SABATO-DOMENICA-LUNEDI 21-22-23 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 95

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Mussolini alle Camicie nere

nell'anno primo della nuova èra

ROMA, 20. — Ecco il saluto che il Presidente del Consiglio darà domani alla milizia nazionale ed al partito:

21 aprile 1923. Anno primo della nuova era.

Camicie nere della milizia e del partito!

Oggi giorno fausto, poichè ricorda le origini di Roma immortale, le legioni vittoriose del fascismo sfileranno per le vie e le piazze delle cento città d'Italia. Questa rassegna di forze, che riuscirà formidabile, ha una chiara solenne significazione per tutti. Essa vuol dire giuramento di fedeltà assoluta alla nazione, promessa di disciplina ferma incondizionata al fascismo e alle sue gerarchie, monito eloquente per gli avversari di ogni colore.

Indietro non si torna! Ciò che fu intrapreso dopo una lunga passione e un sanguinoso martirio sarà portato a termine. Questo ci comandano i morti! Questo giurerete oggi, o camicie nere, serrate nelle nostre falangi invincibili!

Viva l'Italia! Viva il fascismo!

MUSSOLINI.

I giornali quotidiani

non usciranno domenica nè lunedì

ROMA, 19. — La «Stefani» comunica:

In relazione al decreto approvato oggi nel Consiglio dei Ministri con cui si stabilisce che la festa del 1.o Maggio, fissata nei concordati di lavoro vigenti, deve essere sostituita col 21 Aprile prossimo venturo la pubblicazione dei giornali resta così regolata: i giornali meridiani e serali cesseranno le pubblicazioni domani venerdì, 20, per riprenderle regolarmente lunedì 23 corrente. I giornali del mattino cesseranno le pubblicazioni la mattina di sabato 21 per riprenderle regolarmente la mattina di martedì 24 corrente.

Per tutte le categorie di lavoratori

ROMA, 20. — Il decreto 19 corrente che dichiara festivo il giorno 21 aprile sarà applicato per tutte le categorie di lavoratori, restando assicurati tuttii servizi che sono indispensabili al normale andamento della vita cittadina.

Consiglio dei ministri

ROMA, 20 Ecco la ultima parte del resoconto del Consiglio dei Ministri di Giovedì:

Circoscrizioni territoriali e per gli ispettori dell'emigrazione

Il Consiglio approva uno schema di decreto che determina le circoscrizioni territoriali degli ispettori della emigrazione nei porti di imbarco agli effetti della competenza giurisdizionale.

Le Circoscrizioni sono le seguenti: Ispettore di Genova, Provincie Piemonte Lombardia, Liguria, Emilia Toscana e Sardegna.

Ispettore di Napoli: Provincie delle Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania e Basilicata.

Ispettore di Messina: Provincie della Calabria, di Messina, di Catania e Siracusa.

Ispettore di Palermo: Provincia della Sicilia escluse quelle di Messina, Catania e Siracusa.

Ispettore di Trieste: Provincie del Veneto, Venezia Tridentina e Venezia Giulia Istria e di Zara.

Provvedimenti a favore del Comune di Milano

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio approva uno schema di decreto con cui la Cassa Depositi e prestiti è autorizzata a ricevere in conto corrente dalla Cassa di Risparmi delle provincie lombarde la somma di 120 milioni per mutuarla a sua volta al Comune di Milano allo scopo di mettersi in grado di estinguere i debiti onerosi debitamente e preventivamente accertati.

Con questo provvedimento la civica amministrazione della grande città lombarda gravemente dissestata in seguito alla gestione delle precedenti amministrazioni potrà procedere al suo assetto finanziario.

Provvedimenti finanziari

Il Consiglio approva su proposta del ministro on. De Stefani altri provvedimenti finanziari fra cui: a) Schema di Regio Decreto con cui si proroga al 31 dicembre 1923 il termine utile per la presentazione delle istanze per il conseguimento delle pensioni e degli assegni privileggiati di guerra.

b) schema di Regio Decreto che fissa la nuova cauzione da prestarsi dagli spacciatori all'ingrosso e dai magazzinieri di vendita di generi di monopolio industriale.

C) Schema di Regio Decreto con cui si accordano modifiche al regolamento 26 gennaio 1905 sul riordinamento delle imposte fondiarie.

D) Schema di Regio Decreto concernente la nomina dei corpi censuari locali che devono concorrere nelle operazioni di revisione del catasto austriaco.

La prossima seduta sarà tenuta il giorno venerdì 27 aprile alle ore 15. Quali prima argomenti saranno trattati la riforma delle scuole medie e superiori. Il piano organico dei lavori pubblici, e nella stessa seduta sarà esaminata la situazione generale finanziaria secondo una relazione che presenterà l'on. De Stefani.

LA NOSTRA DELEGAZIONE A LOSANNA

ROMA, 20. — Questa sera partirà per Losanna la delegazione italiana della conferenza della pace con la Turchia, presieduta dal ministro plenipotenziario Montagna e composta dai delegati tecnici comm. Nogara, comm. Guariglia e cav. Galli.

La riforma dei tributi locali

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 5 aprile 1923 n. 726 riflettente i tributi locali e i dazi di consumo.

Art. 1 — Dalla data di pubblicazione del presente decreto i regolamenti comunali riguardanti la tassa di famiglia e la tassa sul lavoro locativo non potranno essere variati nella parte relativa alla tariffa del tributo, se non per apportare riduzioni nella misura della tariffa stessa, salvo sempre anche per queste riduzioni, la omologaziona delle elative deliberazioni da parte del ministero delle finanze.

Art. 2. — Per i nuovi accertamenti e per le variazioni in aumento sugli accertamenti precedenti che vogliansi proporre o che siano in contestazione alla data di pubblicazione del presente decreto relativamente ai due tributi indicati ai precedenti articoli è obbligatoria l'osservanza delle norme seguenti:

1) Il reddito d'assoggettare alla tassa di famiglia si deduca: A) dai redditi accertati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile; B) dai redditi risultanti dai contratti d'affitto al netto delle detrazioni del 3. o del 4. autorizzato dalla legge sull'imposta fabbricati e in mancanza di affitto dai redditi iscritti agli effetti dell'imposta sui fabbricati; C) dai redditi risultanti dai contratti d'affitto dei terreni e in mancanza di affitto, dal quadruplo del reddito censito nei compartimenti a nuovo catasto e dalla cifra corrispondente a 30 volte l'imposta erariale secondo l'aliquota del 1916 nei compartimenti a vecchio catasto; D) d'altri redditi dei quali sia dimostrata specificatamente in modo incontrovertibile l'esistenza.

2) Il valore locativo d'assoggettare alla relativa tassa si desume dai contratti d'affitto o in mancanza dal reddito accertato agli effetti della imposta sui fabbricati. La tassa di famiglia e quella sul valore locativo o quella sui locali non possono applicarsi, nello stesso comune, in confronto di uno stesso contribuente.

Art. 3. — La tassa sui vani e locali istituita con i decreti luogotenenziali 13 febbraio 1919 n. 156 e 12 giugno 1919 n. 1463 è abolita. Essa rimane in vigore fino al 31 dicembre 1923, nei comuni che già l'abbiano applicata con deliberaziona già analoga dal ministro delle finanze e alla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 4. — Dalla data di pubblicazione del presente decreto cessa la facoltà data ai comuni dai regi decreti 7 aprile n. 374, dieci giugno 1921 n. 741, 19 novembre 1921 n. 1724 e 25 ottobre 1922n . 1388 di elevare le tariffe dei dazi di consumo, fermi restando i provvedimenti adottati dai comuni che già si siano valsi precedentemente di detta facoltà. Nondimento è consentito ai comuni di aumentare i dazi già esistenti o di imporne di nuovi, se agli aggravi di tariffa corrispondono equivalenti diminuzioni o soppressioni di dazi su generi di prima necessità o su materie prime delle arti e delle induserie

Art. 5 Quando sia riconosciuta la necessità di far fronte a spese obbligatorie inderogabili ed urgenti alle quali non si possa provvedere con altri mezzi di bilancio o con riduzione di stanziamenti potrà il ministro delle finanze potrà autorizzare i comuni ad applicare i tributi indicati nel presente decvreto secondo le norme attualmente in vigore prescindendo delle disposizioni destrittive che il presente decreto introduce

Art, 6 Le disposizioni del presente decreto sono estese con effetto dal primo gennaio 1924 ai territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 9 1920 n 1322 e 19 - 12 1920 n, 1778

Art, 7 Il ministro dele finanze è autorizzato a dettare le norme per la applicazione del presente decreto

Alta onorificenza all'on. Mussolini

dell'Ordine Sovrano di Malta

ROMA, 20. — S. A. il Principe e gran maestro del Consiglio del Sovrano ordine militare di Malta ha conferito a S. E. l'on. Mussolini l'altissima dignità di Bali, gran croce di onore e devozione dell'ordine militare di Malta.

Il gruppo popolare parlamentare ha rinnegato le decisioni di Torino

L'ordine del giorno Tovini

ROMA, 20. (matt.) Nella riunione del Partito Popolare nazionale tenutasi iersera è stato approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Tovini del seguente tenore:

«In seguito ai colloqui del 17 aprile 1923 fra il Presidente del Consiglio e i membri popolari del Governo, il Gruppo Parlamentare del partito popolare assumendo la propria responsabilità nel rivalutare in modo inequivocabile, il significato della collaborazione del gruppo popolare col Governo Fascista: approva la politica del Governo dell'on. Mussolini e il riconoscimento dei valori etici e spirituali della vita pubblica e per la lotta contro il socialismo di Stato e contro la dittatura proletaria e per la formazione di una nuova coscienza nazionale ripudiante ogni solidarietà coi partiti demagogici; afferma che la collaborazione del popolare al Governo è attinta al pensiero e alle tradizioni religiose, sociali e patriottiche cui il Partito popolare si inspira nel Capo del Governo e vuole essere collaborazione sincera e leale del Gruppo popolare nel parlamento e nel Partito dichiara in particolare che nella discussione sulla riforma elettorale il Gruppo si ispirerà all'ordine del giorno del 15 novembre 1922 approvato alla unanimità dal Consiglio dei Ministri: delibera infine di impegnare tutti i popolari del Gruppo parlamentare a ispirare la loro condotta alle direttive politiche segnate in questo ordine del giorno».

Questo ordine del giorno venne stamane presentato alla riunione del Direttorio del Gruppo perchè lo faccia suo e possa poi essere approvato dal Gruppo parlamentare popolare.

Come si vede alla prima lettura, l'ordine del giorno dell. Tovini è una piena sconfessione delle deliberazioni del Congresso di Torino — sia nei riguardi del Governo fascista che viene differenziato dai governi precedenti - contrariamente a quanto è detto don Sturzo - sia nei riguardi della proporzionale (non parliamo del «repechage» della medievale regione!), a proposito della quale l'ordine del giorno si rimette alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre u. s. In questo ordine del giorno il Consiglio dei Ministri respingeva il ritorno al collegio uninominale e indicava la revisione del sistema proporzionale, restringendolo alle minoranze: la proposta rinnovata nel discorso di Michele Bianchi a Milano.

La seduta dei deputati popolari

ROMA, 20. — (notte per telefono).

Nei corridori di Montecitorio in attesa della riunione dei popolari c'era stamane molto movimento. La convocazione del Direttorio e del Gruppo fra ieri e oggi ha fatto giungere a Roma più di 80 deputati popolari. Altri ne erano attesi coi treni del pomeriggio. Per rendere anzi possibile al maggior numero dei deputati di patecipare alle discussioni odierne, la riunione del Direttorio che era indetta per le 11, è stata rinviata alle ore 14. Di conseguenza la riunine del Gruppo indetta per le 14 è stata rinviata alle 16.

Il Direttorio si è riunito sotto la presidenza di don Sturzo ed ha concretato l'ordine del giorno da presentare al Gruppo.

La riunione del Gruppo era presieduta dall'on. De Gasperi. Erano presenti 81 deputati.

Aperta la seduta l'on. Cingolani segretario del Gruppo Parlamentare ha dato lettura dell'ordine del giorno proposto dal Direttorio col quale si riconferma al governo la fiducia gia espressa col votare la legge dei pieni poteri.

L'on. Cavazzoni ha dichiarato che l'ordine del giorno era di suo gradimento e che lo accettava. Altrettanto gli on. Meda e Vassallo.

L'on. Tovini presenta un altro ordine del giorno che dopo vivissima discussione viene ritirato. Si mette quindi in vtazione l'ordine del giorno del Direttorio: presenti 81 deputati; favorevoli 70; astenuti 10; contrario l'on. Tovini per protesta contro il rigetto di alcuni suoi emendamenti.

Alle ore 19.20 la riunione ha termine.

Alle 19.30 il ministro Cavazzoni si è recato a palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal Capo del governo. Il colloquio si è svolto in maniera abbastanza cordiale ed è durato 10 minuti. Il ministro Cavazzoni ha informato l'on. Mussolini della discussione avvenuta in seno al Gruppo e gli ha letto l'o. d. g. votato. L'on. Mussolini è apparso visibilmente soddisfatto del «revirement» popolare ed ha invitato l'on. Cavazzoni a comunicargli l'o. d. g. in modo ufficiale mediante una lettera contenente non solo le firme di Vassallo, Ronchi e Milani, ma anche il sunto ufficiale della discussione. L'on. Cavazzoni ha dichiarato di aderire all'invito e alla sua uscita non ha celato la propria soddisfazione per la risoluzione della vertenza.

In seguito all'invito del Presidente si sono riuniti stasera nel gabinetto del ministro Cavazzoni gli on. Vassallo, Ronchi, Milani, De Gasperi e Mattei Gentili che assieme al ministro del Lavro hanno compilato la lettera che, debitamente firmata, è stata rimessa immediatamente a Mussolini.

L'ordine del giorno approvato

ROMA, 20. — Il gruppo Parlamentare popolare riunito a Montecitorio approvò il seguente ordine del giorno

«Il gruppo parlamentare popolare, udita la relazione del Congresso di Torino e la situazione politica:

1. Afferma che la approvata partecipazione dei popolari all'attuale Ministero implica approvazione della azione svolta dal Governo particolarmente per quanto riguarda l'indirizzo seguito in ordine ai valori spirituali della nazione i quali si riconettono indissolubilmente alla etica e alla tradizione cristiana e per lo sforzo da esso efficacemente compiuto onde avviare il paese verso quella ricostruzione nazionale che è invocata dalla grande maggioranza di italiani.

2. Constata che incombono ancora sulle sorti della nazione difficoltà eccezionali che tanto più sicuramente potranno essere superate quanto più la opera restauratrice del capo del governo sarà sorretta da tutte le forze sane che al di sopra delle vedute di parte sappiano porre le necessità nazionali. Da tale punto di vista il gruppo popolare intende valutare anche il problema della riforma elettorale coordinandolo alle supreme esigenze del paese.

3. Riconferma al Governo la fiducia già espressagli col votare la legge dei pieni poteri, cosicchè la collaborazione dei popolari al ministero sarà come per il passato inspirata a piena lealtà verso il capo del governo e a fedeltà verso il partito in conformità delle finalita di questo e alla loro sicura coscienza di cattolici e di italiani.»

L'ordine del giorno approvato dal gruppo parlamentare è in sostanza quello proposto dall'on. Tovini, ed è una smentita egualmente piena ed efficace anche se meno specificata delle proposte di don Sturzo e de Gasperi approvate dal Congresso di Torino.

Non sappiamo quali conseguenze, nei riguardi parlamentari, si avranno da tale denegazione di asserzioni e propositi con tanto clamore approvati a Torino, ma quali esse siano l'opinione pubblica, non solo d'Italia, deve giudicare severamente i due capi del partito, per la leggerezza con cui l'hanno indotto a decisioni solenni l'hanno involto a decisioni solenni che essi stessi, dopo pochi giorni, hanno dovuto smentire e deve domandare come mai essi possono rimanere alla testa di un partito che essi hanno esautorato, facendolo dire e disdire come una persona di cui non si sa se sia maggiore l'incoerenza o la presunzione. Perchè soltanto la mentalità più meschinamente utilitaria può suggerire una simile condotta.

Si pensa con stupore che pochi mesi fa questi due uomini erano arbitri del governo dello stato e si comprende come la marcia su Roma fosse imposta dalla salvezza della Nazione.

Dopo questa arresa a discrezione non rimane alcun ostacolo per la collaborazione dei popolari nei riguardi del programma; ma bisogna chiedere se sia possibile, o almeno se sia serio continuarla con simili capi i quali — per quanto siano pronti a disdirsi — domani potrebbero ripetere la manovra fatua e indecorsa di Torino.

Il governo e la gente di mare

Giulietti ricevuto a Palazzo Chigi

ROMA, 20. — La federazione dei lavratori del mare comunica: Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto in udienza a Palazzo Chigi l'on. Giulietti per diversa questioni marinare. Il Presidente ha preso in considerazione l'esposto del rappresentante della gente di mare, e ha detto che ogni discussione a modifica dei regolamenti organici del personale delle cmpagnie di navigazione è opportuno sia rinviato a dopo la fine della crisi economica che travaglia la nazione è che alpersonale della marina sovvenzionata che restasse fuori servizio, per riduzione o modificazione delle linee sarà provveduto con congrua indennità in accordo con S. E. Ciano commissario per la marina mercantile. Il segretario responsabile della gente marinara ha vivamente ringraziato il Presidente del Consiglio.

Miglioramento della bilancia commerciale

CON L'ESTERO

ROMA, 20. — Il Ministero delle Finanze comunica i dati statistici relativi al movimento commerciale della Italia con l'estero per il gennaio 1923

I dati del mese di gennaio danno per la importazione un valore complessivo di milioni 1056, con una diminuzione di milioni 259,5 in confronto allo ammontare dei nostri acquisti all'estero nel gennaio 1922 e per la esportazione di un valore totale di milioni 788,5 con un aumento di milioni 168,7 sul corrispondente mese dell'anno precedente.

In complesso la nostra bilancia commerciale mostra nel mese di gennaio dell'anno in corso un miglioramento di oltre 428 milioni sulla situazione del gennaio 1922.

Questo vantaggio risulta ben rilevante se si considera che esso si riferisce a un solo mese e dovuto inoltre in parte notevolissima allo sviluppo sensibile delle nostre esportazioni. Mentre infatti la contrazione degli acquisti all'estero è determinata soprattutto da minori importazioni di generi alimentari e non materie prime per le industrie le quali segnano invece generalmente un aumento, lo incremento delle esportazioni è dovuto principalmente a maggiori vendite. Alla importazione hanno contribuito soprattutto a determinare la diminuzione complessiva i seguenti prodotti per i quali la differenza in meno fu accertata nel gennaio 1923 in confronto del gennaio 1922:

Frumento (milioni 136,7) Carni (milioni 28) tabacchi grigi (milioni 21,2) oli e grassi animali e vegetali (milioni 20,1) Pesci (milioni 14,2) Semi oleosi (milioni 13,1) — Legnami (13,8) Granturco (milioni 9,5) — Prodotti chimici inorganici (milioni 5,5).

Sono aumentate invece le importazioni di cotone greggio di lana di rottami di ferro ecc.

Alla esportazione hanno contribuito sovratutti a determinare lo aumento complessivo i seguenti prodotti per i quali diamo tra parentesi la differenza in più accertata el gennaio 1923 in confronto del gennaio 1922:

Manufatti di cotone (milioni 52,4) Seta e manufatti di seta (milioni 26,6) Cappelli (milioni 22.1) — Olio di oliva (milioni 17) — Canepa greggia e pettinata (milioni 8,5) — Pelli (milioni 6.2) — Manufatti di canapa (milioni 5.3) — Marmo (milioni 5) — Burro formaggio (milioni 4.8) — uova (3,8) — Vini e liquori (3.3)

Il numero che ha vinto il milione

nella Lotteria Italica

MILANO, 20. — Stamane alle 10, in una sala della Banca d'Italia, sono cominciate le operazioni rituali di legge per l'estrazione della Lotteria Italica.

Alle operazioni erano presenti tra gli altri il prefetto, il commissario di P. S. ed il notaio dott. Moneta. Alle ore 11 è incominciata l'estrazione dei colori che fu compiuta da due allieve dell'Ofanotrofio maschile. I colori furono estratti in questo ordine: Azzurro, Rosa, Verde. Gli orfani estraggono la serie ed il numero del 1. pemio di un milione di lire. E' sortita la serie 82 N. 02695. E' quindi seguita l'estrazione di tre premi di 10 mila lire ciascuno vinti dai biglietti serie 60 numero 03546, serie 21 numero 04343, serie 31 numero 08906.

I giornalisti polacchi

ROMA, 20. — E' arrivata stamane la delegazione dei giornalisti polacchi venuta in Italia per restituire la visita ai giornalisti italiani, invitata dalla Associazione della Stampa. Si trovavano a riceverli alla stazione il ministro di Polonia a Roma signor Zaleki, il Consigliere della delegazione stessa signor Loret, il senatore Barzilai presidente della Associazione della Stampa, il signor gr. uff. Amedeo Gianini capo dell'ufficio stampa al ministero degli affari esteri, nonchè una rappresentanza di giornalisti italiani e di funzionari della legazione polacca a Roma.

Per la riforma costituzionale

del Consiglio di Stato

ROMA, 20. — La segreteria generale dei gruppi di competenza del P. N. F. comunica che per martedì e mercoledì 24 e 25 p. v. sono convocati rispettivamente il gruppo di competenza per le pubbliche amministrazioni e il gruppo di cmpetenza per la giustizia. I componenti riceveranno invito individuale. Ordine del giorno per il primo gruppo: la riforma costituzionale del Consiglio di Stato.

La promulgazione dello Statuto nella Terra dei Faraoni

CAIRO 20

Il re ha firmato la costituzione. La promulgazione è stata annunziata ai governaore delle provincie con telegramma. L'evento è tato salutato stamane allè dieci con centun colpi di cannone dal Cairo ed in tutti i porti Egiziani e con ventun colpi nelle città principali dell'interno.

LONDRA, 20

Il corrispondente del «Times» riceve dal Cairo che secondo i termini della costituzione testè elargita il Re d'Egitto può nominare e richiamare i rappresentanti diplomatici soltanto su proposta del ministro degli esteri La proporzione dei membri del senato non elettivi è fissata al quaranta per cento. Il Re non può scegliere che tra i membri della Camera dei deputati. Infine la costituzione non pregiudica nulla ai diritti dell'Egitto nel Sudan.

Interessante esposizione a Gand dei lavori degli invalidi di guerra

Una visita dei Reali del Belgio

GAND, 20. — Con l'intervento dei Reali del Belgio si è solennemente inaugurato a Gand l'esposizione dei lavori degli invalidi. La sezione italiana con reparti destinati all'organizzazione delle opere di assistenza degli invalidi alla protesi ed in modo speciale al lavoro in azione dei ciechi di guerra occupa ben cinque reparti della mostra. I Sovrani del Belgio si sono vivamente interessati nell'osservare i ciechi italiani al lavoro e gli apparecchi speciali ideati dalla geniale iniziativa italiana per agevolare la ripresa del massimo possibile di attività lavorativa da parte dei minorati di guerra.

La Germania verso la catastrofe

Le notevoli dichiarazioni del ministro De Lasteyre

PARIGI, 20. — I giornali portano le seguenti dichiarazioni del ministro Lasteyrie di ritorno dalla Ruhr:

Le entrate francesi in divisa non deprezzata come tassa sulla esportazione che erano quasi nulle allo inizio sono aumentate nella seguente misura riferendosi al valore del franco al giorno nove aperte: dal sei al 20 febbraio 2640 franchi; dal 20 al 28 febbraio 94016 franchi; dal primo al 10 marzo 213938 franchi dal 10 al 20 marzo 204385 franchi e dal venti al 31 marzo 432,338 franchi.

Il ministro ha esposto la situazione finanziaria della Germania che ha definita spaventosa ed ha rilevato che il Reich ha distribuito nella seconda decade di marzo 1,558,537 milioni di marchi, nella terza decade 762,023 milioni mentre le spese sono coperte solo fino alla concorrenza di 101 miliardi di marchi per la seconda decade e di 80 miliardi per la terza decade cioè per circa il 50 per cento.

Dopo aver ricordato il fallimento della emissione di un prestito in oro ha rilevato le folli spese dei tedeschi nella Ruhr per centinaia di miliardi per indennità versate ai proprietari agli operai e ai ferrovieri.

Ha aggiunto che la Germania non potrà resistere indefinitivamente a una simile politica e la catastrofe è sicura e ha concluso affermando la decisione assoluta nella Francia nel Belgio e nell'Italia di vincere come nel 1918.

La ripresa del carico del coke

PARIGI, 20. — Il ministro Letrocquer ha dichiarato alla «Agenzia Havas» che in 29 cantieri è stato organizzato il prelevamento del coke e che nella Ruhr il carico aumenterà fino a raggiungere 12,000 tonnellate giornaliere come nel 1922.

I trasporti di carbone saranno fatti attraverso il bacino e per ferrovia. Sono ormai assicurati i trasporti indispensabili di grano e di carbone, il trasporto delle truppe e del carbone per e riparazioni, il funzionamento dei treni internazionali, il trasporto di viaggiatori e merci. Nonostante la minaccia della pena del carcere stabilita dal Reich per ogni tedesco che si serva di treni alleati, la stazione di Essen ha rilasciato l'altro ieri 232 biglietti mentre ne aveva rilasciati 60 la scorsa settimana.

I comunisti saccheggiano

UNA CITTA' DELLA GERMANIA

BERLINO, 19. — Il «Wolf Bureau» da la seguente versione degli incidenti di Muelheim sulla Ruhr:

I comunisti sindacalisti criminali hanno occupato l'interno della città di Muelheim ed hanno barricato le porte della città.

Il municipio si trova sotto le fucilate degli insorti i quali hanno saccheggiato i negozi di armi. Il Prefetto di Duisburg ha inviato rinforzi di polizia a Muelhein.

BERLINO 20

Il «Wolf Bureau» ha da Muelheim sulla Ruhr: La polizia dopo aver ricevuti rinforzi ha costretto gli insorti a sgombrare il centro della città nonchè il palazzo Municipale. Venti insorti armati di carabina tra i quali due minatori sono stati arrestati.

Nei quartieri occidentali della città sono segnalati nuovi assembramenti di comunisti. Il progetto dei comunisti di impedire stamane agli operai di recarsi al lavoro è stato sventato.

Il «Wolf Bureau» è informato che a Barmen sono avvenute grandi dimostrazioni di operai adetti alla edilizia sobillati da agitatori comunisti.

L'accordo franco-belga sul piano di riparazioni da imporre

PARIGI, 20. — Parlando della conferenza interministeriale di ieri il «Journal» precisa che Barthou ha presentato a Poincarè un primo studio di accordo con Delacroix nel quale sono esposte le grandi linee del programma delle riparazioni che la Francia e il Belgio sono decisi a imporre alla Germania.

Questo studio — dice il «Journal» — presenta particolarità che per la prima volta il problema delle riparazioni non è trattato unicamente sotto un aspetto finanziario ma vi si parla anche di vantaggi eventualmente realizzabili mercè la conclusione colla Germania di grandi accordi economici. Tali vantaggi permetteranno di compensare la differenza tra ciò che la Germania verserà e ciò che avrebbe dovuto versare.

Alcuni di questi accordi si impongono, da loro stessi per esempio quello che sistemerà la questione del coke e del minerale di Ferro in Francia, Belgio e Germania. La questione è difficile e delicata da regolarizzarsi. Bisogna anzitutto dare agli alleati italiani o inglesi la certezza che la Francia e il Belgio non cercano alcuna elemosina industriale, ma soltanto una sistemazione meglio equilibrata della produzione.

L'archivio politico segreto della Corte montenegrina rinvenuto a Cettigne

VIENNA 20. — La «Neue Freie Presse» riceve la notizia da Cettigne che sono state recentemente rinvenute quattro casse contenenti l'archivio politico segreto del Re Nicola del Montenegro sepolti nel 1916 in occasione della fuga della Corte montenegrina da Cettigne.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 18

La visita della Commissione Reale all' Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

CIVIDALE, 19.

Di questa nostra vera gloria del Friuli, di questa opera grandiosa che non ha uguali per grandezza nè per organizzazione in tutta l'Italia, è bene che il popolo friulano sappia e valuti l'immenso valore morale e materiale.

Pochi, forse pochissimi sanno le vicende dalle quali è nato questo Istituto modello, pochi sanno come si sia potuto in soli tre anni trovare i fondi trovare il locale, adattarlo per l'uso in cui doveva servire, sistemare gli ospiti, organizzare l'ordinamento interno ecc. ecc.; pochi friulani sanno quanto lavoro e quanto costanza e abnegazione sia constatata questa opera altamente benefica.

Come è sorto l'Istituto

Sorto a mezzo di fondi ottenuti da S. E. l'on. Girardini e dal co. on. di Caporiacco per la istituzione di una colonia agricola di profughi ad Avezzano durante la profuganza, (colonia che non potè sorgere per varie ragioni) fondi che furono occupati per l'acquisto dell'ex Seminario di Rubignacco con l'interessamento vivo del nostro Arcivescovo che aveva già raccolto un centinaio di piccoli orfani durante la invasione, l'Istituto a mezzo del Comitato Orfani di guerra di Udine di cui fa parte S. E. on. Girardini, il co. comm. on. Gino di Caporiacco, S. E. l'Arcivescovo, il comm. Borgomanero, il comm. Pollis ed altre personalità.

Ha raggiunto il suo scopo quello di ospitare il maggior numero possibile di Orfani e di far si che in quell'Istituto gli orfani avessero la assistenza morale e materiale il più possibilmente perfetta.

Infatti da questo immenso locale usciranno uomini coloro che vi entrarono bambini, uomini istruiti, coscienti, provetti operai, che sicuramente avranno un avvenire più sereno di quello che avrebbero potuto aspettare privi di ogni insegnamento e di ogni assistenza!

Le donne che usciranno di qui saranno brave massaie, ottime massaie! Ecco, in questi risultati starà la bellezza di questa opera, e da questi risultati trarranno soddisfazione i dirigenti dell'Istituto.

Oggi gli ospiti sono 550, ma i posti che fra poco saliranno di un altro centinaio così avremo ricoverati 650 creature vispe, piene di vita che nella loro gaiezza non sanno la perdita immensa che hanno subita.

L'arrivo della Comm. Reale

La Commissione Reale rappresentata dal cav. Lops presieduta da signor Ravazzojo, dal co. on. Gino di Caporiacco accompagnata dal dottor Pebrola e dall'ing. Cantarutti oggi mattina in un primo automobile seguito dal secondo in cui avevano preso posto il sindaco di Gradisca cav. Marizza, il dott. Lovisone medico comunale di Gradisca, il Rev. don Vitturi direttore dell'Orfanotrofio di Gradisca ed il cav. Manzini (il sottoprefetto cav. Pelagnani non potè intervenire) direttore dell'Istituto Magistrale di Gradisca, partiva alle ore 9,15 da Udine alla volta di Cividale per recarsi a Rubignacco dove arrivò alle ore 9,45.

Entrate le auto davanti al cortile davanti alla facciata principale dell'Istituto le autorità sono salutate ed accolte dal rettore don Gio Batta Aita che fa gli onori di Casa.

Sotto l'atrio di entrata stanno allineati sull'attenti vestiti di grigioverde, con la loro bandiera una squadra di orfani dei più grandicelli, sono perfettamente allineati e rigidi e si ha l'impressione di trovarsi di fronte a dei piccoli militari!

Nel suo gabinetto il Presidente dell'Istituto S. E. on. Girardini riceve la Commissione dopo i convenevoli, ha luogo un breve colloquio cui prendono parte i rappresentanti di Gradisca e le autorità, nel quale si cerca di abbinare le gestioni dell'Istituto di Rubignacco a quello dell'Orfanotrofio di Gradisca.

Attendendo la creazione dell'Ente Autonomo a norma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza deliberato dalla Commissione Reale nel frattempo la gestione dell'Orfanotrofio di Gradisca passerà a quello di Rubignacco così saranno utilizzati i reparti di insegnamento professionali di questo istituto anche per gli Orfani di Gradisca.

La visita ai locali

La Commissione di Gradisca è soddisfatta, e la visita al locale comincia subito.

La Commissione viene accompagnata dal rettore don Aita e dal direttore didattico signor Fruch.

Cominciando dal pianterreno sotto l'atrio vi sono le sale di visita dei parenti — quella maschile e quella femminile ordinate — severe ed eleganti nello stesso tempo. Poi lungo l'ala da una parte vi sono i bagni, le doccie e gli spogliatoi vastissimi e fatti con un vero criterio tecnico moderno. Dall'altro lato, nella stessa ala, vi sono le aule delle scuole maschili giacchè nell'Istituto vi sono le scuole elementari pareggiate sino alla sesta classe dotate di carte topografiche e di tutto l'occorrente per l'insegnamento!

Continuando si trova la palestra interna dotata di tutti gli attrezzi occorrenti per gli esercizi fisici dalle parallele agli anelli, dagli appoggi alle pertiche.

Traversando una specie di veranda nella quale si ricreano i bambini nei tempi piovosi arriviamo in una grandissima e magnifica sala. Teatrino e cinematografo dell'Istituto, un teatrino che tiene comodamente ottocento persone, col suo bel palcoscenico sufficientemente grande col suo quadro per cinematografo, con una magnifica cabina dotata di una delle migliori macchine di proiezioni moderne! In questo teatrino i bambini trovano svaghi istruttivi in film educative e divertimento in brevi recitazioni. Talvolta la sala serve anche a delle conferenze tenute a tutti i ricoverati dai loro precettori.

Nel pastificio e le sale professionali

Camminando ancora prima di voltare per un'altra ala del fabbricato vediamo il panificio dell'Istituto dove si cucciono cinque quintali di pane al giorno.

Vi lavorano attivamente otto o dieci bambini orfani guidati ed aiutati da un abile fornaio e da un suo aiutante. Pane ottimo, ben cotto che manda un profumo invitante! Di qui usciranno dei bravi fornai! Ma eccoci arrivati in una grandissima sala da disegno piena di luce e di aria non ha nulla da invidiare alle migliori aule dei nostri istituti superiori, da questa in una saletta minore si trova il Reparto plastica, si ammirano i magnifici lavori eseguiti dagli alunni vi sono impressioni dal vero, di foglie, di ornati, di fiori, di frutta che per la loro linea strappano parole di ammirazione ai visitatori, non occorre parlare poi della ammirazione per i disegni geometrici, ornati e dal vero che si trovano sui tavoli.

Il Presidente cav. Lops fa le sue congratulazioni all'insegnante.

Ora accompagna la commissione il signor Pesavento Renato che è il sostituto dell'architetto Measso direttore ispettore del reparto professionale maschile.

In fondo alla sala vi sono, in due scaffali le macchine riguardanti lo studio della fisica ed i modelli per la lavorazione del ferro e del legno.

Che dire della impressione delle autorità quando si trovano nella sala falegnami? Qui tutta la falegnameria è nel suo pieno sviluppo, dal tornio all'intaglio. I visitatori si accostano ai minuscoli lavoratori.

Ecco la un piccolo biondo al torno tutto intento al suo lavoro, qui c'è un intagliatore che lavora a delle piccole inquadrature, altri piallano, altri lucidano.

In un canto eccovi delle cornici pronte per la lucidatura, cornici di quadri, eseguite per ordinazioni, sedie stile antico che sono dei piccoi capolavori..!.?

E' commovente questo spettacolo, ognuno dei visitatori si ferma osserva interroga saluta i piccoli operai.

E passano nella sala macchine falegnami: quello che un impianto moderno può esigere di più perfetto. Qui c'è tutto, e tutto ordinato tutto pulito.

L'operaio maestro spiega alla commissione come in soli sette mesi questi piccoli non solo abbiano imparato un mestiere ma producano tanto, che ormai le ordinazioni si susseguono come una vera azienda del genere.

Una nuova meraviglia la sala-fabbri fucinatori — quattro fucine tutte azionanti ed a ognuna di esse due lavoratori — di là ad una mola a smeriglio con i suoi bravi occhiali un piccolo lucida un ferro, di qui si foggiano dei ferri battuti, ecco a proposito dei candelabri in ferro battuto, finissimi, dei servizi per fumatori, ma di più, si fa qui dentro, lampadari e altri oggetti, e tutti lavorati con una linea impeccabile con un gusto squisito..!

Oltre a questa lavorazione, e in questo reparto si fa anche della meccanica fine: ecco dei compassi e altri oggetti di precisione.

Il maestro spiega fiero dei suoi allievi, guardandoli e segnandoli a dito come un papà mostra i propri figliuoli.

Nella prossima sala reparto fabbri meccanici tutto il macchinario occorrente ad una moderna officina, ma quanto costa tutto ciò? e dove si è potuto trovare?

Dal materiale residuati di guerra col vivo interessamento dei dirigenti si è ottenuto ad un prezzo veramente eccezionale quello che altrimenti avrebbe costato una enorme somma!

Torni, trapani ed altre macchine di cui non conosciamo nemmeno il nome sono tutte in moto, qua dentro si lavora...e come si lavora..

Continuando si arriva alla sartoria. Si producono tutti i vestiti per i ricoverati, e c'è anche il tempo per produrre per ordinazioni. Davanti alle proprie macchine ognuno cuce, non si parla si lavora seri e composti il maestro segna, taglia ordina, sfà con vigile attenzione, ed insegna.

Ma eccovi nella sale Calzolai: di qui escono le 550 paia di scarpe nuove occorrenti spesso, qui si rattoppa si risuola, si cuce, Le macchine corrono veloci, si battono le suole si tira lo spago.

Pare di essere nel paese di Lilliput, Ma questi che lavorano non sono bambini, sono uomini!

La Colonia Agricola

Traversiamo un vasto cortile — in un canto vediamo — la Conigliera — altri recinti tengono la bassa corte — polli — galline ecc. Questi animali sono divisi per razza, e vengono curati da bambini e da bambine. Un fabbricato lungo e basso tiene i suini — vi sono parecchi porcili — veri fabbricati modello in cui si allevano gli animali che poi serviranno alla dispensa dell'istituto! — Accompagna ora nella Colonia Agricola l'agronomo sig. Mario Fantini.

Ora c'è la Braida coltivata di ogni coltivazione possibile, perchè qui verranno istruiti anche i piccoli contadini e le piccole contadine ne vediamo anzi due intenti sotto un'aia a ripulire le macchine agricole e gli arnesi del mestiere!

Ma il reparto Colonia non è finito, c'è una magnifica stalla in cui prendono posto numerose mucche, che forniscono latte, burro e formaggio, oltre alla forza che serve all'aratura, oltre ai vitelli che cresceranno per altre lavorazioni. Presso le stalle c'è la lavanderia e l'asciugatoio a vapore con la stanza guarda roba, essa ora si è fabbricato un altro locale nuovo composto di 3 grandi vani per costruire la lavanderia a vapore, qui il Cicerone è l'ing. Cantarutti, che è l'autore del progetto. Sarà una lavanderia modello veramente...!

Ma dimenticavamo che qui presso c'è orto, ove si raccolgono gli erbaggi per la cucina che c'è la latteria per le produzioni riguardanti il latte.

In un locale provvisorio c'è la scuola cestai, si lavora... e si lavora bene tanto è vero che dalla Fiera di Milano sono giunte ordinazioni di merce in seguito alla esposizione di qualche articolo da cestaio.

Bisogna però tornare alla Colonia Agricola e visitare l'Apiario dove 5 arnie una differente dall'altra per comodità di studio, con tutti gli attrezzi necessari allo studio stesso, mandano un lieve brusio di api al lavoro che volano attorno.

Ora la Colonia Agricola è visitata, si entra nelle cucine: tre sale dispensa in cui vi sono le Suore aiutate da alcune giovani, poi vi è la cucina immensa. In un canto si sta provvedendo all'impianto per la macchina per fare la polenta che sarà azionata da un motorino elettrico. Bisogna vedere la caldaia per sapere quanta polenta mangiano seicento uomini assieme. Qui piano piano col crescere delle femminette orfane le giovani stipendiate saranno sostituite, ecco una nuova maniera d'insegnamento.

Il Reparto Femminile

Ora si sale al reparto femminile che è diretto dalla Superiora che fa da guida.

In un'aula vi sono le aule scolastiche, tutte le bambine sono in piedi, la maestra interrogata, parla dei suoi allievi. Sono molti da 70 a sessanta circa per classe, è un lavoro afficoso, ma si fa contenti perchè... perchè è un dovere tanto dolce da compiere!

Si osservano i quaderni, tutti diligentemente tenuti, fanno invidia alle nostre elementari.

La commissione saluta, e le settanta voci argentine rispondono ariverisco.

Di qui per andare al laboratori, non è trascurata la visita agli impianti igienici, veramente belli ed igienici, ma ecco un'altr'aula con i suoi scolaretti.

Ma qui vi è una stanza chiusa, oscura, qui ha sofferto tre mesi, per una ferita, un grande galantuomo, come dicono l'on. Girardini e l'on. Caporiacco, S. E. l'on. Bissolati quando prima dell'invasione fu ferito essendo egli combattente in un reggimento alpino. Un breve silenzio, e poi si riprende la visita. Qui si entra in una grande sala dove divise in due gruppi, stanno piccole lavoratrici con la suora maestra, da una parte si lavorano le camicie per i maschietti dello Istituto, dall'altro si fanno lavori di ricamo, lavori a fuselli, lavori in bianco. Con qualche insistenza la «sorella» mostra qualche lavoro di ricamo... sono veramente degni di qualunque negozio. Come si è fatto a istruire queste piccole creature, ed in così gran numero in così poco tempo?

Di questi lavori fu inviato qualche campione a Milano per la fiera; ma si deve fare di più obbiettano gli instancabili dirigenti quando in una altra sala si osservano le macchine per le calze: bisogna attuare l'idea di una bella maglieria, le macchine verranno, e si dovrà fare anche questo.

Qui si lavora a ratoppare le calze e a farne di nuove, una bambina mostra il suo lavoro! E' commovente! Viene un piccolo, il più piccolo dello Istituto, accompagnato dalla suora. E' il beniamino di tutti all'Istituto tutti lo vogliono e lui corre con tutti.

Giacchè questo non è un Collegio, questa è una famiglia, ma una grandissima famiglia, piena di salute, di forza, di buona volontà.

L'Infermeria

Ora si sale per andare all'Infermeria, un corridoio su cui si aprono le porte di stanzette in cui vi sono due letti per i malatini, una saletta per i convalescenti che cominciano a mangiare; qui ve ne sono due; oh! così da poco! sono rosei, e sorridenti ed attaccano con si grande voluttà le loro porzioni che ormai si capisce non debba preoccupare il loro stato.

Ma in una stanzetta in cui si entra c'è un malatino rosso dalla febbre: ha un principio di polmonite, ci spiega la suora, lo si saluta, gli si parla, risponde piano, Povero bimbo!

Di qui si esce commossi, si sta male, ma l'affermazione della suora che non saranno cose gravi fa tornare il desiderio di vedere ancora, per apprezzare per sorridere di meraviglie.

Qui fra i malati, ogni mattina passeggia il dottor Accordini, medico dell'Istituto, ecco qui la sua sala operatoria, perfetta come una di quelle grandi delle case di cura, e di quà il bagno o la doccia per i malati.

Tornando un bel salone lungo volto verso mezzogiorno che ospita una ventina di letti, si sa essere il dormitorio per i convalescenti!

Qui dentro i piccoli guariranno, devono guarire, c'è tanta luce da queste finestre, e quanto verde in queste colline di fronte.

Una brezza sottile sottile fresca che penetra i polmoni, come questa che si gode da queste finestre dove si può sentire?

I Refetori

Un salone immenso che altri due uguali, con le lunghe tavole preparate è il refettorio, dove sul mezzogiorno il frastuono dei cucchiai e delle forchette e gli scoppi di risa e le piccole grida devono assordare queste buone «sorelle» infaticabili, enormemente pazienti!

E di qui prima di arrivare alla sartoria rattoppi ed alla guardaroba si entra nella cappella, una chiesetta quieta, fresca, dove il pregare deve essere delizioso, nei banchi delle bambine vi sono i fazzoletti piegati ognuno al suo posto, quando si prega bisogna coprirsi.

Questa ultima fermata fa pensare a tante cose, a tante cose dolorose, melanconiche, ma il suono della campana avverte che le scolaresche, le piccole maestranze, si avviano in colonna verso le tre sale dai rumori allegri e dalle risa argentine in cui fumante aspetta la zuppa!

Ecco, arrivano in colonna due a due, sorridenti, i più piccoli avanti gli altri dietro, e senza confusione prendono posto ma giunti li, Dio ci liberi, fuori forchette e cucchiai e bicchieri tintinnanti.

Ma a mezzogiorno deve mangiare anche la Commissione, di qui, giacchè in questa saletta attende la colazione.

*

Questa è la gloria del Friuli! questi i nuovi figli forti e generosi del Friuli che oggi lavorano di emulazione dentro alle sale delle diverse professioni perchè è bene che si sappia che il lavoro di questi piccoli è già quotato idealmente a una cifra determinata all'ora.

Con ciò è una vera gara nella produzione più abbondante e migliore effetto prodotto vagliabile è il numero crescente di ordinazioni che pervengono alla direzione dell'Istituto.

Il plauso la riconoscenza fervente tutti i dirigenti, a tutti gli insegnanti, a tutti i collaboratori che santificano la opera più bella che della nostra Italia vittoriosa ha tratto vita!

A. B

Da RIVOLTO

Festeggiamenti

Ci scrivono 20: — Domenica prossima saranno consegnate in forma solenne le Bandiere alle Scuole del Comune; alle Madri ed alle Vedove dei gloriosi caduti verranno distribuite le medaglie a ricordo del sacrificio dei Loro cari offerti in olocausto alla Patria; agli ex combattenti del Comune, insigniti di decorazioni al valore, verranno consegnate le relative onorificenze.

Il Comitato incaricato dell'organizzazione della solenne ed austera cerimonia ha diramato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Domenica 22 corrente sarà inaugurato il sacro Vessillo della Patria delle varie scuole elementari del Comune.

Sia esso guida perenne alle giovani schiere dei nostri bimbi, sia sprone a raggiungere le alte idealità della Patria. Ma nel mentre pensiamo a indirizzare gli Italiani di domani con la più appropriata istruzione, fulcro di ogni umana grandezza, non disgiunta da quella sana educazione per cui gli individui, e con essi la Nazione, si faranno moralmente migliori; il nostro pensiero corre altresì all'Italia redenta col sangue di 500 mila morti, agli 80 eroi del nostro Comune che dettero la vita per la Patria, ai nostri valorosi decorati, ai combattenti, alle Madri, alle Vedove ed agli Orfani.

«Concittadini! Accorriamo tutti alla sublime affermazione patriottica delle nostre scuole, col nostro plauso, spronaimo sulla via della grandezza le giovani speranze della Patria. Onoriamo i nostri gloriosi morti, i nostri eroici decorati e valorosi mutilati, e tali onoranze che la gratitudine ed il dovere di italiani ci impongono sono di conforto ai congiunti che hanno perduto i loro cari, di onore e di sprone ai decorati di cui andiamo superbi, ai prodi combattenti ed ai mutilati, che parte del loro corpo offersero per la nostra grandezza, per la nostra redenzione politica.

Eroiche Madri, spose dolenti, tergete le vostre lacrime, poichè da lassù i vostri cari sentono le nostre onoranze e benedicono a voi ed ai vostri diletti. E voi, Orfani, future speranze della Patria, guardate alle orme lasciate dai vostri Padri, andatene superbi e seguitele.

Viva l'Italia».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita stanza incubazione al Falcon - Vial

Ci crivono 18: — Quest'oggi gli allievi del 3.o Corso della Scuola Tecnica di S. Vito al Tagliamento, accompagnati dall'insegnante di agraria prof. Zanettini, hanno visitato la stanza di incubazione seme-bachi nei locali dell'Istituto Falcon-Vial in borgo, Fabbrica.

Tale stanza col contributi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Essicatoio Cooperativo bozzoli e dell'Istituto è stata quest'anno arredata ottimamente, in modo da servire di esempio dimostrativo ai 24 allievi, tra uomini e donne, che frequentano il corso temporaneo di bachicoltura che al Falcon-Vial ora è in via di svolgimento.

Graticci a rete, metallici, solidi telaini per lo stendimento del seme, termometro avvisatore con soneria elettrica, bilancia di precisione, ecc. ecc., formano la dotazione della stanza, dove gli agricoltori sono già accorsi numerosi a portare il loro seme per l'incubazione.

A proposito degli ostacoli di un tempo...

Ci scrivono 19: — Nel «Giornale di Udine» del giorno 14 rilevando dal «Corriere della Sera» e l'«Amico del Contadino» che si era stampato nel 1842, vennero fatte alcune considerazioni di indole generale sulla non progredita mentalità purtroppo di alcuni Sanvitesi

Ed i fatti proprio a farlo a posta danno ragione a quanto ultimamente fu scritto.

Da quattro anni circa era fra noi un maestro di musica ottimo elemento, che, per disgraziata nascita era quasi cieco, ma ciò non pertanto era apprezzato e disimpegnava la sua professione di musicista massimamente quale organista nella chiesa Arcidiaconale Prelatizia.

Il maestro signor Magrini Anafesto fu assunto in allora dalla locale fabbriceria per il suddetto scopo e venne stabilito, a quanto pare un certo onorario.

Corre voce e sembra sia fondata, che il maestro Magrini non soddisfatto dal trattamento usatogli, abbia concorso ad un altro posto a San Donà di Piave abbandonando il servizio per il quale era stato assunto dato anche che da parecchio tempo aveva richiesto indarno un miglioramento alle proprie condizioni economiche.

E' molto strano che i preposti alla Fabbricoria, si siano lasciati sfuggire un elemento ottimo per quanto modesto, e non si comprende perchè non si sia voluta accogliere la domanda di miglioramento nonostante oggi che perdura ancora un caro viveri impressionante.

Vogliamo sperare che per quanto ci fu riferito non corrisponda affermativamente ai fatti esposti e che la Fabbricceria cerchi di ritornare sulla propria delibera non essendo decoroso per una cittadina come San Vito che abbiano ad accadere simili cose che si sfrutti la opera di un professionista e quando questi reclami alcunchè di utilità lo si lasci partire.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

Per il Natale di Roma

Ci scrivono 20: — In occasione del Natale di Roma il nostro Commissario Capitano Carlo Cassone ha pubblicato un patriottico manifesto che termina:

«Oggi Natale di Roma tutti devono pavesare le loro case, il tricolore deve risplendere in tutta la sua bellezza, tutti devono ritemprare gli spiriti e meglio rinsaldare l'amore verso l'Italia, verso coloro che combatterono per la sua grandezza, verso coloro che nelle trincee contro il secolare nemico e nelle aspre ed insidiose lotte contro i nemici interni versarono il loro purissimo sangue per la grandezza e l'avvenire dell'Italia nostra».

Il Commissario ha disposto che domani tutti gli edifici pubblici siano imbandierati ed i negozi chiusi.

Il manipolo della Milizia nazionale al completo parteciperà alla cerimonia di Pordenone.

Da FELETTO UMBERTO

La sagra annuale

Domenica 22 aprile, ricorrendo la annuale sagra degli asparagi, si terrà gran ballo su vasta piattaforma. Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

A totale beneficio «Pro erigendo Monumento ai Caduti in guerra».

Da Porta Gemona sarà attivato servizio speciale dalla tranvia e corriere.

Da CIVIDALE

Società Protettrice degli uccelli tra gli alunni delle Scuole Elementari di Cividale.

Ci scrivono 20: — Come già annunciammo la «Società dei Cacciatori del Mandamento» su proposta del Presidente dott. Alfredo Mazzocca, costituì la «Società Protettrice degli Uccelli» tra gli alunni delle Scuole Elementari di Cividale; alla sua organizzazione, attese il distinto Maestro signor Giovanni Coesio, consigliere della Società Cacciatori, avendo in animo di ispirare nelle giovani coscienze dei nostri fanciulli il civile ed utile rispetto alle nidiate ed agli uccelli, ed inculcare in essi quel saggio discernimento di protezione per gli animali utili all'agricoltura di cui purtroppo difettano certi cacciatori d'oggi. Pubblichiamo lo Statuto:

Art. 1. — Tra gli alunni delle Scuole Comunali di Cividale è istituita una Società, avente per iscopo la protezione degli uccelli e degli altri animali utili all'agricoltura.

Art. 2. — La Società si divide in tante Sezioni quante sono le Classi delle Scuole Urbane maschili e delle Scuole miste rurali del Comune. Ogni Sezione elegge il proprio capo, il quale la dovrà rappresentare nelle adunanze, che si terranno in Cividale presso la Direzione delle Scuole Urbane, allo scopo di ricevere da un Maestro, appositamente incaricato, istruzioni, consigli ed ordini sui mezzi più adatti a difendere le nidiate e gli uccelli dalle insidie di coloro che per ignoranza, egoismo, malvagità o cupidigia tendono alla loro distruzione.

Art. 3. — Possono inscriversi nella Società tutti gli alunni che, avendo almeno un «otto» in condotta, promettono sul loro onore, avanti ai propri condiscepoli, nelle mani del Maestro, di rispettare e far rispettare i nidi, gli uccelli e tutti gli animali utili all'agricoltura.

Art. 4. — I più diligenti nel vigilare sull'osservanza del presente Statuto e sull'esecuzione degli ordini del Maestro incaricato di presiedere con l'inserzione del loro nome nel quadro d'onore esposto nell'Atrio delle Scuole alla fine dell'anno scolastico, e con speciali compensi che eventualmente potessero venir assegnati.

Funerali

Ci scrivono 20: — Alle 17 di ieri seguirono i funerali del compianto Lorenz Mariano, tubercolotico di guerra.

Convennero ai funerali moltissimi ex combattenti. Il corteo partì dalla casa di abitazione nella frazione di Madriolo, è giunto alle porte della città si incolonnarono le associazioni e moltissimi amici e conoscenti.

Seguirono il carro funebre di prima classe, i fratelli, i parenti, il suo cero sig. Pietro Del Tore, e quindi le associazioni ex combattenti con bandiera, ed Agenti di Commercio, pure con bandiera. Reggevano i cordoni del carro quattro amici ex combattenti. Mandarono splendide corone, i fratelli, i parenti, i combattenti e gli agenti; quella della vedova posava sulla bara. Nella Basilica venne impartita l'assoluzione dal Decano Mons. cav. uff. Liva. Alle porte della città vennero deposte innumerevoli firme di condoglianza.

Fu una grande manifestazione di rimpianto, alla quale ci associamo.

Rinnoviamo poi le condoglianze alla vedova ed ai parenti tutti.

In memoria

Il sig. Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta nel V. anniversario della morte della nipote Cozzarolo Lucia, ha offerto, pro fondo Casa di Ricovero L. 10.

Festa nazionale

Domani 21, Natale di Roma, sarà osservato l'orario festivo, come da ordine emanato. Pur essendo giorno di mercato, domani alle 3 pom. si chiuderanno tutti i negozi.

Vi sarà la rivista ed il giuramento dei militi della Coorte, in piazza del Duomo, alle ore 16.

Nozze auspicatissime

Domani 21, si giureranno fede eterna il sig. Cappellaro Cristoforo impiegato, residente a Tolmezzo, e la ...monio della Sig.na Zanuttini Lea di stra.

Alla coppia felice, giungano i nostri fervidi auguri, ed ai genitori della sposa tante felicitazioni.

Beneficenza fiorita

Per la fausta ricorrenza del matrimonio della Signorina Zanuttini di Ettore, il comm. Botussi Vittorio, ha offerto L. 250 pro fondo erigenda Casa di Ricovero: ed altre L. 250 che persona amica assegnerà a cinque famiglie bisognose.

Da TRASAGHIS

Conferenza Agraria

Ci scrivono 20: — Domenica 22 corrente alle ore 10,30 il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà una conferenza a Peonis sul tema: «Importanza della Latteria».

quel grado di perfezione che possono avere solamente dei provetti professionisti: merito dell'abnegazione: dei coristi e dell'opera instancabile del maestro.

Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte dei cori friulani che comprendono villotte popolari e musica di maestri moderni; (Seghizzi, Zardini, Marzuttini) si daranno due cori in italiano: il coro a tre voci «La primavera è tornata» di Virgilio Aru, coro molto difficile che fu eseguito al Concorso Nazionale di Trieste l'anno scorso e per cui la Sezione corale del C. A. I. ebbe il secondo premio, e il famoso coro di Beethoven «La gloria di Dio» a 4 voci.

Il ricavato netto andrà a favore del fondo pro erigendo Rifugio «Gorizia» sul M. Tricorno.

Da CAPRIVA

Solenne consegna della bandiera alla Scuola Vitt. Em. III.

Ci scrivono 20: — Ad onta del cielo annuvolato e minaccioso di domenica scorsa, Capriva, sempre fra i primi paesi dell'Alta friulana nelle solennità patriottiche, volle farsi onore anche in occasione della consegna della bandiera alla Scuola Elementare Vittorio Emanuele III.

Nel pomeriggio, dopo la funzione religiosa, un'onda di popolo si riversa sulla strada che porta alla Scuola, ove si ferma in attesa dell'ora fissata per la cerimonia.

Alle 3 sale il podio preparato all'aperto l'infaticabile direttore scolastico sig. F. Capello che pronuncia uno smagliante discorso d'occasione inneggiante alla patria ed al suo bel tricolore. Fra gli applausi della folla convenuta, la banda locale intona l'inno di Mameli accompagnata dalle voci argentine di tutta la scolaresca.

La pioggerella, che durante il discorso del direttore era venuta a disturbare, cessa quando il parroco di Vida si avanza per benedire il vessillo, fine lavoro in seta, dono del Comune e della popolazione di Capriva.

La maestra G. Furlani fa quindi con gentili parole la consegna della bandiera all'alfiere, lo scolaro Ferdinando Iordan, che con voce limpida e suonante, sicuro di sè stesso, dice di volerla conservare promettendo a nome dei suoi condiscepoli di amare in essa la patria.

La bambina Vecchiet declama quindi una bella poesia dopo la quale la scolaresca canta l'inno alla bandiera d'Italia.

Poi si forma il corteo, che, preceduto dalla banda e dalla bandiera scortata da un reparto della Milizia Nazionale, si avvia verso la piazza, ove, davanti il Municipio, gli scolari sfilano salutando romanamente la bandiera.

Qui il solerte sindaco sig. Salatei legge una lettera di scusa pervenutagli dal Sottoprefetto di Gradisca cav. Petragnani e pronuncia sentite parole d'occasione invitando la cittadinanza ad amare il vessillo della patria redentrice; la giovane banda si produce quindi con scelti pezzi di concerto, fra i quali molto applaudita e bissata la marcia scritta in onore del Sindaco Salatei dal maestro, Stalovsk, mentre negli intervalli il bravo coro canta le nostre care villotte.

Esprimiamo da queste colonne un vivo ringraziamento alle autorità locali ed al bravo corpo insegnante che con a testa il direttore sig. Capello ha saputo anche sacrificarsi per la buona riuscita della festa che fu veramente meravigliosa.

Domenica prossima, per l'inaugurazione della bandiera della Scuola di Moraro, sono stati invitati ad intervenire anche la banda ed il coro di Capriva.

Da MONFALCONE

Fondazione di un Circolo Italiano dei cacciatori

Ci scrivono 19. — Ieri sera in una sala dell'Hotel Lombardia, invitati da un comitato provvisorio si sono riuniti alcuni cittadini, di nonchè gli esponenti delle associazioni politiche e sportive della città.

Scopo della riunione era quello di studiare i mezzi migliori onde definire in modo equo e giusto la scabrosa ed eterna questione della caccia.

Con la estensione alle nuove provincie delle leggi italiane tutti i cittadini provvisti di porto d'arma e di licenza di caccia dovrebbero beneficare di questo sport. Senonchè alla applicazione integrale delle nostre leggi si sono opposte le varie società appaltatrici della caccia.

Alle ore 21 la seduta viene aperta e la presidenza viene assunta dal signor conte Valentinis cav. Giuseppe. Riferisce in merito alla questione il signor Antonio Lovrich il quale sostiene la tesi che nell'interesse del fisco e del diritto non deve più assolutamente aver vigore la vecchia legge austriaca basata sul privilegio e sul feudalismo.

Ricorda come la amministrazione austriaca vietava l'appalto della caccia a tutte le categorie di salariati e stipendiati e concedeva talvolta le riserve di caccia ai signorotti del luogo senza onere alcuno da parte dei concessionari.

Deplora che ancora oggi una piccola parte di cittadini (a Monfalcone sono in dieci) debba impugnare un diritto derivante dalla suddetta legge austriaca. Fa voti che le nuove provincie unite finalmente alla madre patria possano godere di quelle leggi per tanti anni desiderate.

Parla l'ing. Denon. Egli illustra la questione molto dettagliatamente riferendosi in special modo a Monfalcone: dice che qui più che altrove si risentano gli effetti della esosa legge austriaca, poichè gli appaltatori della caccia oltre ad essere un numero volutamente limitato alla metà di quanto gli statuti sociali e dei capitolati di appalto prescrivono, con mentalità gretta e con sentimento egoista vietano persino ai consoci di portare seco alla caccia degli invitati.

L'ing. Denon ricorda che alcune recenti sentenze del Tribunale confermate dalla Corte d'Appello hanno assolto dal crimine di furto (nientemeno) per inesistenza di reato alcuni cittadini italiani che muniti di regolare licenza cacciavano in queste regioni e ciò in omaggio alla estensione delle leggi italiane alle nuove provincie. Ed allora non potendosi certo riformare il codice penale è avvenuto che i signori privilegiati sono riusciti ad ottenere che restino per ora in vigore gli ordinamenti amministrativi riguardanti la caccia.

Come abbiamo questo ottenuto non si sa, ma si ritiene necessario richiamare la attenzione del governo contro le sulle oscure macchinazioni di pochi interessati appoggiati da quella tale camorilla di ragionieri del vecchio regime, i quali manifestano sempre felici quando possono sostenere appoggiare o agevolare qualche cosa atta a conservare nella Venezia Giulia il ricordo del Governo degli Asburgo.

Il signor Salvo si associa a quanto l'ing. Denon ha riferito e al fine di ottenere che i desiderata dei presenti possano effettuarsi, propone la costituzione di una associazione fra tutti gli appassionati dello sport della caccia. Tale circolo dovrebbe avere carattere nazionale e sportivo.

Saluta quindi il Presidente dello Sport Club ingegner Pedrina che trovasi fra i presenti ed augura che il futuro circolo oltre che ad ottenere che i desiderata dei cittadini possano essere esauditi possa anche sviluppare quell'amore dello sport, tanto necessario per evolvere e fortificare la razza.

Dopo breve discussione viene posta ai voti la proposta Salvo che viene approvata ad unanimità di voti. Si procede subito alla redazione del verbale di costituzione ed alla nomina di un ufficio di Presidenza provvisoria che risulta così composto: ing DENON signor ANTONIO LOVRICH: sig. GUIDO COSULICH : Segretario EVELINO BEGA.

Da GRADISCA

La riapertura della Chiesa dell'Addolorata

Ci scrivono 19: — Domenica 29 corrente la chiesa dell'Addolorata, incendiata durante la guerra, verrà riaperta al culto. I lavori di restauro di questo piccolo Santuario gradiscano sono ultimati; esso fu rimesso allo stato primitivo. L'altare maggiore è opera degli scultori Giovanni e Francesco Novelli di qui, con una nicchia addossata alla parte postica del presbiterio ed anche questa è lavoro dei suddetti, mentre la decorazione è stata fatta dal pittore signor Delneri di Gorizia.

Il pavimento di terrazzo alla veneziana è disegnato a quadri di un metro fatto a grana grossa, presenta un magnifico tappeto. Sono stati chiusi i due finestrini della facciata ed aperto uno al presbiterio.

A questa funzione, non interverrà l'Arcivescovo di Udine Mons. Rossi, come avevamo pubblicato, ma soltanto l'arcivescovo di Gorizia.

Una festa pari a questa venne fatta nel settembre 1850 quando la Chiesa veniva riaperta dopo 40 anni di chiusura.

Alle re 18 di ieri si spegneva serenamente la cara esistenza della

N. D.

Maria Luigia Braida ved. Caratti

Ne danno il doloroso annunzio la figlia ELISA CARATTI in ZANNINI col marito ACHILLE ZANNINI, i fratelli cav. GREGORIO e cav. FRANCESCO BRAIDA, i nipoti prof. FRANCO CARATTI, MARIA CARATTI in CELOTTI ed AGNESE ZANNINI in SAGGIOTTI, la nuora LUCIA RINALDINI - ARICI ved. CARATTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 22 corrente alle ore 15.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 aprile 1923.

Corriere Goriziano

Per il Natale di Roma

Il Direttorio del Fascio goriziano e il Segretariato dei Sindacati Nazionali hanno fatto pubblicare, in occasione del Natale di Roma, il seguente nobilissimo manifesto:

«Oggi, nel nome augusto di Roma immortale, celebriamo la festa del lavoro italiano.

Non per concessione a vene rettorica, non per addolcire il difficile presente con la poetica leggenda del passato, ma per quel sentimento di romana dignità e di tenacia latina che è da millenni in fondo alla coscienza della Nazione oggi che la Nazione ha ritrovato con la consapevolezza della propria nobiltà, la via della ascesa trionfale, celebriamo il Natale di Roma, come un rito religioso della Stirpe.

Ed in questa celebrazione giuriamo solennemente di servire l'Italia con la opera indefessa e con ferrea disciplina.

Evviva Roma Immortale!
Evviva l'Italia gloriosa!

Giuseppe Godina — Nicolò Majero
per il Direttorio del Fascio di Gorizia
dott. Gualtiero Lessi
per i Sindacati nazionali fascisti

*

Tutte le case siano adorne del tricolore.

Nelle officine per questa sola giornata cessi il lavoro.

Scuole, Associazioni patriottiche, Organizzazioni operaie e professionali intervengano in corpore con vessillo alla adunata che avrà luogo ad ore 11 in Piazza della Vittoria, dove la Milizia Nazionale presterà il giuramento.

I negozi resteranno chiusi dalle 10,30 alle 12.30.

Sindacato tramvieri

Ieri sera alle 21,30 si è radunato il sindacato tramvieri, con l'intervento di tutti gli inscritti. L'assemblea, dopo aver deciso la conferma in carica del Consiglio direttivo provvisorio, ascoltò con molta attenzione la lucida esposizione fatta dal dott. Lessi sulla essenza e le finalità del sindacalismo fascista, esprimendo con voto unanime la propria fedeltà del sindacalismo fascista, esprimendo con voto unanime la propria fedeltà e disciplina a queste direttive.

Commemorazione di A. Manzoni

Ci scrivono 20: — Come ognuno sa, ricorre il prossimo maggio il cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni; forse invece si ignora che questo anno è pure il centenario dei «Promessi Sposi» terminati di scrivere, nella prima stesura degli «Sposi promessi», nel settembre 1823. Per questa doppia ricorrenza non poche città di Italia hanno voluto giustamente ricordare il nostro più grande romanziere, e fra queste noteremo Milano e Torino.

Così anche Gorizia avrà, la sua commemorazione Manzoniana, grazie alla lodevole iniziativa della «Pro coltura nazionale», per la quale commemorazione fu invitato, tra noi l'illustre Alfredo Galletti; è un competente che ci parlerà dello scrittore lombardo sul quale ha scritto una pregevole pubblicazione che costituisce uno dei pochi studi conclusivi. La commemorazione avrà luogo lunedì 23 corrente alle 20.30 nella «Sala Vittoria» gentilmente concessa, in Piazza della Vittoria. Alla porta vi sarà bacile, per il quale ci si raccomanda alla generosità del pubblico.

Un tenente borseggiato

L'altro ieri il tenente del 9.o regg. Alpini, Uberti sig. Antonio, si trovava al Campo sportivo divisionale, dove assisteva alle esercitazioni dei suoi soldati, si lasciava la giubba e la faceva appendere ad un palo lì vicino. Finite le esercitazioni egli fece ritirare la giubba e l'indossò. Poco dopo però, guardando nel portafoglio constatò che gli mancava una banconota di 500 lire.

Fece subito delle indagini, interrogando i soldati su questo fatto. Poi gli venne in mente che lì vicino, durante le esercitazioni si trovava un individuo in osservazione ed ebbe il sospetto che fosse stato lui a derubarlo. I soldati gli seppero raccontare che quel tale, certo Castagnaro Federico di Genova, d'anni 14, si trovava spesso con loro e qualche volta da loro riceveva da mangiare. Era dunque uno dei tanti vagabondi, senza occupazione, che viveva alla giornata senza un guadagno fisso, senza mezzi di sussistenza. Confermato così i sospetti del tenente Uberti, questi ricorse ai RR. Carabinieri, i quali si misero subito sulle traccie del Castagnaro. Difatti riuscirono a trovarlo e ad arrestarlo insieme ad un certo Nemic Luigi, diciottenne di Vertoiba, suo complice in questo furto. I due non avevano armi in saccoccia che circa duecento lire delle cinquecento che avevano rubate al tenente.

Disgrazia in treno

Certa Tercell Luigia di anni 19, era salita in treno alla stazione meridionale della nostra città per recarsi ad Aidussina. Mentre se ne stava nel suo scompartimento, attratta dalla curiosità di vedere... qualcosa di molto interessante certamente, fuori del treno, credendo che lo sportellino vetrato fosse aperto, sbattè la testa nella lastra, producendosi varie ferite al la faccia ed alla tempia destra. Fu telefonato alla Croce Rossa che con l'autolettiga provvide subito al suo trasporto nell'Ospedale.

Corso di lingua latina per maestri

In considerazione della prossima riforma generale scolastica e di quella particolare degli studi magistrali, la «Pro Coltura Nazionale» ha organizzato un corso di lingua latina per i maestri elementari della nostra città. Ne sarà insegnante l'egreg. E. Pocar.

Iscrizioni al detto corso, lunedì 23 corrente dalle 14 alle 15 nella Scuola Popolare «G. Leopardi».

Serata di cori friulani

Avvertiamo i lettori che la serata di cori friulani che doveva aver luogo questa sera, seguirà invece il prossimo sabato 28 aprile.

Vi verranno ripetuti i cori eseguiti ultimamente a Trieste dove riscossero unanimi applausi e ammirazione per la perfetta fusione delle voci e per l'esecuzione ottima. Quando si pensa che i componenti la Sezione corale del C. A. I. sono tutti dilettanti, c'è veramente da stupirsi che il maestro Seghizzi li abbia portati a

CRONACA CITTADINA

Per il Natale di Roma

Oggi 21 aprile, giorno dedicato alla memoria della fondazione di Roma si celebrerà la festa nazionale del lavoro.

Il Fascio di Udine ha pubblicato uno striscione invitando tutti i datori di lavoro a prendere le disposizioni necessarie affinchè la solenne festività, sostituita alla giornata dell'internazionalismo rosso, riesca degna del significato che il governo della restaurazione le ha conferito.

Gli edifici pubblici e i cittadini esporranno il tricolore.

I negozi chiuderanno a mezzogiorno. Le industrie faranno festa completa e riprenderanno il lavoro lunedì. Negli uffici giudiziari il lavoro sarà interrotto a mezzodì. Tutte le Banche terranno chiusi gli sportelli durante tutta la giornata. I Giornali usciranno martedì mattina.

Solenni cerimonie avranno luogo a Trieste, Gorizia e Pordenone in occasione del giuramento della Milizia Nazionale.

A Trieste si recherà stamane tutta la Coorte Udinese per partecipare alla rivista che sarà passata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata insieme all'on. Giunta e al Prefetto. Sarà presente anche l'Alto Commissario politico avv. Piero Pisenti.

La cerimonia si svolgerà in piazza della Unità alle ore 15.

A Pordenone converranno le altre Coorti della Legione «Tagliamento». La rivista e il giuramento avrà luogo alle ore 10 con l'intervento del 4 Genoa Cavalleria. Saranno presenti l'Alto Commissario avv. Pisenti, il Prefetto marchese Carandini e il Comandante la Legione Console Russo.

Ale ore 21, al teatro Licinio, il prof. Angelo Duse terrà un discorso su: «L'annuole di Roma e i fascismo».

Il manifesto dei Giovani Esploratori Friulani

Il Comando dei Giovani esploratori Friulani per la ricorrenza del Natale di Roma ha compilato il seguente ordine del giorno:

Camicie Verdi Friulane!

La ricorrenza che oggi l'Italia festeggia è il Natale di Roma.

Molti anni ci separano dall'immemore data e pur non dobbiamo dimenticare.

Il Natale di Roma è il Natale d'Italia. Dall'Aquila di Roma che con i Cesari tenne sotto l'ala potente l'Europa ed il mondo; ai primi nobili moti che da Mazzini e Cavour con Vittorio Emanuele II. «il padre della Patria» lanciarono i primi raggi di luce nella Patria oppressa; da Garibaldi che sente l'agonia di Roma, a Vittorio Emanuele II. che sente quella di Trieste e Trento, vi è tutta una storia.

Ed essa è la storia di Roma.

Giovani Esploratori Friulani!

Inchiniamoci reverenti e commossi dinnanzi il ricordo del fato immenso e solenne che ha fatto Roma, Madre d'Italia.

Prepariamo noi figli d'Italia, nepoti di Roma, vera rappresentazione della virtuosa giovinezza friulana, un carattere degno delle gloriose tradizioni della Patria.

Il Vice Commissario
f.to Dorigo

Resoconto finanziario
della Fiera di Beneficenza Pasqua 1923

L'altra sera si è riunito il Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza 1923 ed a voti unanimi ha approvato il resoconto finanziario della benefica manifestazione nonchè la ripartizione degli utili.

Il Comitato ha constatato, col più vivo compiacimento come il risultato della Fiera di quest'anno sia stato superiore a tutte le precedenti manifestazioni del genere. Il Presidente on. Girardini ebbe parole di sentito elogio e di vivo ringraziamento per tutti i suoi valenti collaboratori che con un'attività veramente ammirabile nulla trascurarono perchè l'organizzazione dell'iniziativa fosse in ogni suo dettaglio perfetta e di pieno gradimento del pubblico.

Alle doverose e sentite parole di S. E. Girardini si aggiunsero le manifestazioni di gratitudine delle tre presidenze delle Istituzioni promotrici della Fiera.

Il Comitato infine, seguendo una gradita consuetudine, ha deliberato che ai membri dei Comitati Rionali ed a quanti diedero la loro attività pel conseguimento del brillante risultato sia lasciata una speciale attestazione.

Resoconto

ATTIVO. — Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 164623.40 — Oblazioni raccolte dai Comitati Rionali Lire 11008.55 — Oblazioni pervenute al Comitato Esecutivo L. 13906. — Totale Attivo L. 189.537.95.

PASSIVO. — Acquisti vari (stanza da letto, animali, doni diversi) Lire 25329.85 — Impalcato addobbo, stampati affissioni 7426.65 — Personale di servizio e di vigilanza L. 8770.80 — Spese postali, telegrammi, svincoli e trasporti oggetti L. 1187.70 — Totale Passivo L. 42.715.

Utile netto L. 146.822.95.

Ripartizione degli utili

A) L'ottanta per cento alle istituzioni promotrici della Fiera come in appresso:

1. Associazione «Scuola e Famiglia» L. 3912.75 — 2. Congregazione di Carità L. 39152.80 — 3. Società Protettrice dell'Infanzia L. 39152.80.

B) Il venti per cento suddiviso, come in appresso alle seguenti Istituzioni:

1. Ass. Naz. Mutilati Sez. di Udine L. 4894.10 — 2. Ass. Friulana Madri e Vedove Sez. di Udine 4894.10 — 3. Orfani di Guerra del Comune di Udine L. 4894.10 — 4. Ospizio Marino Friulano per cure a bambini udinesi affette da forme acute L. 4894.10 — 5. Società Veterani e Reduci di Udine L. 4894.10 — 6. Padiglione Tullio di Udine L. 4894.10.

Movimento Sindacale
Il concordato concluso
tra proprietari e lavoranti barbieri

Ecco il testo integrale del contratto concluso nella riunione tenuta mercoledì 19 corrente:

L'anno 1923, il giorno 19 aprile, in Udine, nei locali della F.F.S.F. alla presenza del Segretario Generale della F. F. S. F. signor Cesare A. Passerini, fra il Consiglio Direttivo del Sindacato proprietari Barbieri, rappresentato dai signori: Gervasutti Giuseppe, Rumignani Guglielmo, e Scalchi Antonio ed il Consiglio Direttivo del Sindacato Lavoranti Barbieri rappresentato dai signori Savio Clemente, Flora Umberto, Pellegrini Luigi, Salfarini Pietro e Buzzi Giovanni, si addiviene alla stipulazione del seguente

Concordato di Lavoro
(Orario)

Aprile Settembre: dalle 7.30 - 12 e dalle 14 - 19,30 (sabato 20,30)

Ottobre marzo: dalle 8 - 12 e dalle 13.30 alle 19,30 (sabato 20,30)

Domeniche: estate dalle 7 alle 14. Inverno dalle 8 alle 15.

Nei giorni di Capo d'anno, Pasqua Natale Natale di Roma (21 aprile) l'orario di chiusura sarà alle ore 13.

Le feste nelle quali si osserva l'orario domenicale sono le seguenti: Epifania (6 gennaio) — 1.a di Quaresima Ascensione — San Ermacora (12 luglio) — Assunzione (15 agosto) — XX settembre — Ogni Santi (1 novembre) Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Sono stabilite le seguenti ammende per i trasgressori a quanto soprasposto:

Proprietari per la I volta lire 25 — idem per la 2 lire 50 — idem per la 3.a lire 100.

Lavoranti: Per la 1.a volta lire 10 per la 2.a lire 25 — idem per la 3.a lire 50.

L'importo delle multe dei proprietari sarà versato alla cassa del Sindacato Lavoranti: quello dei Lavoranti alla Cassa del Sindacato Proprietari.

Le contestazioni alle trasgressioni del presente contratto potranno essere sollevate da qualsiasi persona: Clienti, lavoranti, Proprietari, autorità ed agenti della Forza Pubblica e denunciate alle segreterie dei due sindacati.

Resta inteso che il lunedì rimane giornata di riposo completo settimanale e che le vigilie dei giorni festivi si osserverà l'orario del sabato

Il presente contratto entra in vigore dalla data di oggi.

Il problema dell'emigrazione
Il Presidente del Consiglio invia in Francia l'avv. Pisenti

A Roma, l'Alto Commissario avv. Pisenti ha conferito a lungo con S. E. Mussolini intorno al problema dell'emigrazione e alla critica situazione in cui si trovano molti dei nostri emigranti. Anche il problema tecnico sull'indirizzo da darsi alla nostra emigrazione è stato esaminato con S. E. De Michelis Commissario Generale per la emigrazione.

In seguito a questi colloqui il Presidente del Consiglio, ha affidato all'avv. Pisenti una importante missione che egli svolgerà in Francia tra pochi giorni.

Università popolare

Ieri sera nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, alla presenza di un numeroso pubblico il prof. dottor G. Canestrelli tenne una lezione avente per titolo «Attraverso la organizzazione dei vertebrati».

L'oratore risalì ai tempi antichissimi quando lo zoologo data la molteplicità dei diversi animali, fu costretto ad elaborare un ordinamento sintetico, che ai nostri giorni si conosce sotto il nome di «classificazione».

Il primo che si accinse a questo ordinamento secondo la storia, fu Aristide, che ebbe poi moltissimi imitatori, i quali migliorano immensamente la classificazione e la resero facile ed intuitiva.

I più recenti riformatori si possono ragruppare sotto i nomi dell'Emery e del Chigi.

Il dottor Canestrelli venne alla fine della sua esposizione, largamente rimunerato di applausi.

Oggi sabato, alle ore 15 l'illustre senatore prof. Pio Foà terrà alla Università Popolare una pubblica lezione sul tema «La lotta contro il cancro».

Martedì 24 il prof. cav. Giovanni del Puppo terrà la sua seconda conferenza comprendente: «Il nostro Duomo l'interno»

Il tram Udine-Tricesimo e quello urbano
sospesi per il Natale di Roma

Nella ricorrenza della celebrazione del Natale di Roma il servizio tramviario urbano, e quello della linea Udine - Tricesimo rimarranno sospesi per la intera giornata.

Società operaia generale di M. S. e I.

La direzione Sociale riunita l'altra sera fra gli oggetti di ordinaria amministrazione approvò un nuovo schema di statuto sociale deliberando di sottoporlo alla discussione della prossima seduta del Consiglio.

Per i Natale di Roma, deliberò che gli uffici sociali siano chiusi e che la bandiera nazionale sia esposta in segno di festa.

In memoria dei Caduti deliberò di apporre nella saletta della stazione ferroviaria, una grande corona di alloro per onorare i morti per la Patria, nella sosta a Udine, prima del trasporto alle loro terre native.

I numeri del lotto

Contrariamente a quanto si era già verificato pel passato, in quelle rarissime occasioni in cui i giornali non sono usciti la domenica, i numeri del lotto seguono l'estrazione normale.

Beneficenza

Il Signor Manghi Ireneo ha versato al Patronato friulano Orfani di guerra lire 30.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia:

Catemario di madri Felissent duc. Teresa per un letto alla colonia Marina di Grado, intestato al conte Sigismondo Felissent lire 500.

In morte del signor Romanini Carlo di Artegna il Municipio di Artegna per le cure climatiche lire 20.

Il signor Adami ing. Gio Batta lire 10. —

Alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Maria Ortiga furono versate lire 5 dal Maestro Mario Mascagni — Italo Orlando lire 5.

Offerta pervenuta alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria dela bambina Dina Gargussi: la maestra e le allieve della 2 Classe alle Grazie offrirono lire dieci.

Corrispondenza soggetta a censura

Il Direttore principale delle Poste ci prega di voler rendere edotto il pubblico che anche le corrispondenze scambiate con la Tracia Orient. sono sottoposte, dalle autorità Turche, alla censura alle stesse condizioni di quelle scambiate con la Anatolia.

Circolo Ufficiali del Presidio

La direzione del Circolo comunica:

Le consuete riunioni danzanti del pomeriggio delle domeniche vengono fatte dopo cena dei sabato, a cominciare dal prossimo 20 corrente alle ore 21,30.

Fiori d'arancio

Seguirono ieri civilmente, ed oggi religiosamente le nozze auspicate e che legano per sempre la sig.na Bonessi Elvira ed il signor Monghi Ireneo. Molti i doni ed i fiori!

Dopo un rinfresco, con moltissimi auguri gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Pasta e fagioli — Maiale al latte — Contorno.

Sera: Riso e patate — Bistecche — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
DOMANI

Domani l'incomparabile trasformista e ventriloquio, artista meraviglioso, ha ottenuto ieri sera un entusiastico successo. La serata è trascorsa in un vero divertimento.

Stasera seconda rappresentazione con programma variato.

Domani domenica due rappresentazioni: nel pomeriggio alle ore 15,30 e la sera alle 20,45.

CINEMA EDEN

Oggi la grande attrice FRANCESCA BERTINI si produrrà in FATALE BELLEZZA. Suggestivo dramma passionale in 4 atti.

Cronaca Sportiva

Società di Tiro a Volo - Udine

Domenica 22 corrente avranno luogo in poi importanti gare di tiro allo storno dotate di premi in denaro e di grande medaglia d'oro.

Si prevede un numeroso concorso di tiratori e di appassionati essendo l'ultimo tiro della stagione.

Fra Libri e Riviste

Presso la Casa Editrice Zanichelli, Augusto Cioszkowski pubblica «Padre nostro» nella traduzione dal polacco di Aurelio Palmieri. Nella storia della mistica e della letteratura polacca questo scrittore raccomanda il suo nome alla posterità col suo «Padre nostro», un'opera essenzialmente religiosa, nonostante il suo colore filosofico. Essa è un trattato di mistica e nello stesso tempo un'apologia del cristianesimo. Il problema dell'ortodossia cattolica di questo scrittore è stato ampiamente discusso nella stampa cattolica polacca, e il risultato di queste discussioni è che il «Padre nostro» se non nel primo suo volume, ma certo nei volumi susseguenti appartiene a ciò che noi oggi chiameremmo la letteratura riformistica del cattolicismo. Il più grande storico moderno nella letteratura polacca, il Conte Stanislao Tarnowki scrisse di lui: Noi sappiamo che la teologia cattolica scopre parecchie divergenze fra l'insegnamento della chiesa e la filosofia della storia del Cieszkowski. Ma queste divergenze non tolgono nè cambiano il fatto che la sua filosofia sia fondata sulle divinità e sulle rivelazioni di Gesù Cristo signor nostro. Il misticismo di questo scrittore non solo non è diverso in certe sue linee fondamentali da quello dei recenti mistici russi, ma sembra che questi abbiano attinto da lui gli elementi essenziali delle loro divagazioni mistiche. Presso questo scrittore si trovano infatti la distinzione fra tesi antitesi e sintesi che forma il substrato dello odierno misticismo russo. Tanto più dunque è utile conoscere questo misticismo polacco che ha per dir così delle vibrazioni universali che si ripercuotono nelle fibre di tutte le anime cristiane senza distinzione di razze o di professioni di fede. La traduzione del Palmieri dell'opera «Padre nostro» è l'unica completa in occidente, e il libro è seguito da una bibliografia sulla vita e sulle opere dello scrittore polacco, da un indice delle fonti consultate dall'autore che ha accuratamente rivedute le note in cui spesso i testi dei Padri della Chiesa e degli stessi autori classici erano citati.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 20. — (per telegrafo).
Francia 135.60 — Londra 94 — Svizzera 396.20 — New York 20.17 — Berlino 0.0850 — Vienna 0.0282 — Belgio 115.75 — Praga (manca).

Trieste

TRIESTE, 20. — (per telegrafo).
Francia 134 — Londra 93.90 — Svizzera 366 — New York 20.075 — Berlino 0.075 — Vienna 0.028 — Belgio 115 — Praga 60.25.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81.35.
Consolidato 5 per cento 88.40.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni. Banca Italia 1506 — Banca Commerciale 935 — Credito Italiano 733 — Banco di Roma 92.412.

Mercato di S. Giorgio
Mercato bovino

Buoi entrati 6, venduti 2, da lire 2300 a lire 2800: vacche 116 vendute 72 da lire 1400 a lire 3950 — giovenche 55 vendute 21 da lire 1000 a lire 2500.

Buoi venduti a peso vivo per vacche da lire 170 a lire 489 il quintale, vitelli da 500 a 530.

Cavalli 103, venduti 56 da 750 a 2665; muli 61, venduti 26 da 750 a 1350; asini 23 venduti 7 da 300 a 700.

Mercato suini e ovini

Maiali da latte entrati 175, venduti 57 da lire 120 a lire 200 da allevamento 69, venduti 28 da 325 a 560.

Pecore 14, vendute 9 da 110 a 160 capre entrate 4, vendute 3 da 70 a 45.

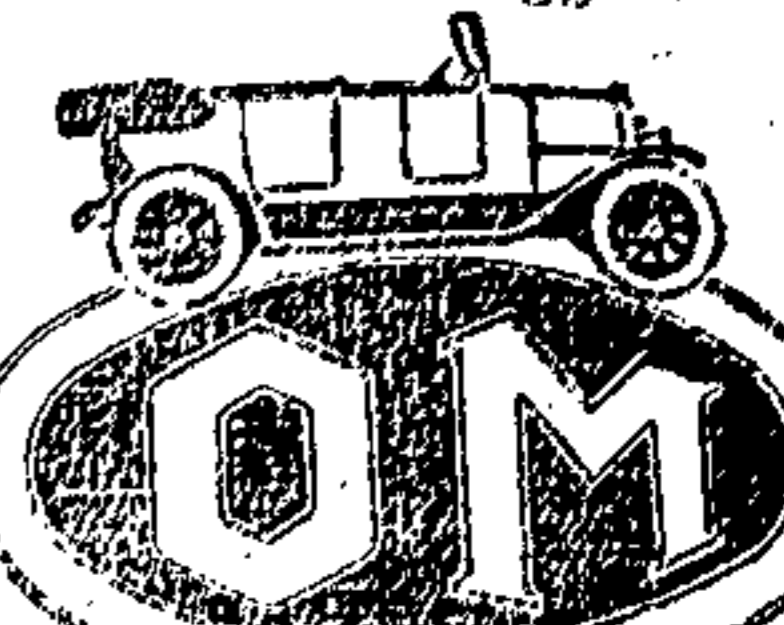
Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 23: Buia — Tolmezzo — Valvasone Palmanova — Azzano Decimo — Romans — Tolmino —

Martedì 24: Mortignacco Spilimbergo —

Mercoledì 25: Casarsa — Mortegliano — Sacchieve

Giovedì 26: Fagagna — Sacile

Sabato 28: — Cividale Pordenone.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»